

303

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1861.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 11. Luglio 1862
dal Ministro delle Finanze

OGGETTO
Dote di S. A. la Principessa Maria Gio

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1° Michelini

» 2° Cavour

» 3° Salvo

» 4° Baldacchini

» 5° Sanattoni

» 6° Leopardi

» 7° Nicenotti

» 8° Bichi

» 9° Laura Gio

Relatore Sanattoni

Adottata nella tornata del 12. Luglio 1862

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze

(SELLA)

nella tornata dell'11 luglio 1862

**Dote di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia
futura sposa di S. M. il Re di Portogallo.**

Signori! — Il ministro degli affari esteri vi ha recentemente notificato il prossimo auspicatissimo matrimonio fra l'augusta figlia del nostro Re, S. A. R. la principessa Maria Pia e S. M. il re di Portogallo.

Questo fausto avvenimento, mentre stringe in vincoli di parentela due illustri dinastie, le quali hanno entrambe dedicato i loro sforzi a far prosperare le libere istituzioni e il benessere dei loro popoli, deve pure considerarsi come un pegno della simpatia e dell'amicizia che lega in fratellovi i rapporti le due nazioni italiana e portoghese, e come una prova dell'affetto che l'Italia nutre verso il paese che ospitò nei giorni della sventura il magnanimo re Carlo Alberto.

Dovendo poi, a termini dell'articolo 21 dello Statuto fondamentale del regno, essere assegnata per legge la somma per il pagamento della dote da costituirsi all'augusta fidanzata, io ho l'onore di presentarvene il progetto, avvertendo che il Governo non ha creduto dipartirsi di quanto in prossimità di tempo fu disposto in occasione delle nozze concluse fra S. A. R. la principessa Clotilde di Savoia e S. A. I. il principe Gerolamo Napoleone.

È inutile che io vi preghi di votare con sollecitudine la legge che vi propongo, giacchè ognuno di voi anela a dimostrare la gratitudine onde ogni Italiano è compreso verso l'augusta casa di Savoia, alla quale è dovuta la redenzione d'Italia.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire cinquecento mila per il pagamento della dote di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia, futura sposa di S. M. il Re del Portogallo e delle Algarvie.

Art. 2.

La spesa anzidetta sarà iscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle finanze per l'anno 1862, mediante l'aggiunta di apposito capitolo sotto il numero e colla denominazione: *Dote di S. A. R. la Principessa Maria Pia.*

Approvato nella Camera del 12 Luglio 1862.

Pelloni

3

Ministero delle Finanze

Signori,

Il Ministro degli affari esteri vi ha recentemente notificato il prossimo auspicatissimo matrimonio fra l'angusta figlia del nostro Re S. A. S. la Principessa Maria Pia, e S. M. il Re di Portogallo.

Questo fausto avvenimento, mentre stringe in vincoli di parentela due illustri dinastie, le quali hanno entrambe dedicato i loro sforzi a far prosperare le libere istituzioni e il ben essere dei loro popoli, deve ^{pure} considerarsi come un pegno della simpatia e dell'amicizia che lega in fratellevoli rapporti le due nazioni italiana e portoghese, e come una prova dell'affetto che l'Italia nutre verso il paese che ospitò nei giorni della sventura il magnanimo Re Carlo Alberto.

Dovendo poi a termini dell'art.
21 dello Statuto fondamentale del
Regno essere assegnata per legge la
somma per il pagamento della Dote
da costituirsi all'Augusta fidanzata,
io ho l'onore di presentarvene il
progetto, avvertendo che il Governo
non ha creduto dipartirsi da quanto
in prossimità di tempo fu disposto
in occasione delle nozze concluse
fra S. A. R. la Principessa Clotilde
di Savoia e S. A. T. il Principe Gerolamo
Napoleone.

E' inutile che io vi preghi di
votare con sollecitudine la legge che
vi propongo, giacchè ognuno di voi
aneta a dimostrare la gratitudine
onde ogni italiano è compreso
verso l'Augusta Casa di Savoia,
alla quale è dovuta la redenzione
d'Italia

Progetto di legge

Art. I.

È autorizzata la spesa di lire cinquecento mila per il pagamento della Dote di S. A. R. la Principessa Maria Pia di Savoia futura sposa di S. M. il Re del Portogallo e delle Algarvie.

Art. II.

La spesa anzidetta sarà iscritta nella parte straordinaria del Bilancio del Ministero delle Finanze per l'anno 1862 mediante l'aggiunta di apposito capitolo sotto il N.º , e colla denominazione = Dote di S. A. R. la Principessa Maria Pia.

N^o 303.

Progetto di legge presentato
dal Ministero delle Finanze, S. M. I.

Decreto di S. M. I. del 14 Luglio 1862
Ministero delle Finanze, S. M. I.
di S. M. I. il Re di Portogallo

Terminata il 14 Luglio 1862.

Signori

4

Tra le nuove comunicazioni
che il Governo faceva, nella For-
nata d'ieri, ai Rappresentanti
della Nazione, applaudissime
fu quella del bene auspicato
matrimonio, ormai stabilito,
tra l'augusta figlia del Re d'
Italia, S. A. R. la Principessa
Maria Pia, e S. M. il Re
d'Portogallo. Contemporaneamente
ci veniva pre-
sentato un progetto di legge
per la diretta costituzione
all'augusta Principessa

Tale progetto apparisce regola-
to secondo le consuetudini
e gli usi della casa reale,
~~in materia di successione~~
però e non resta che il
deliberare l'acquetazione,
per adempire le forme dello
Statuto imperiale

Di sono di manenti ~~affari~~ solenni
ed uno è questo o Signori,
nei quali più eloquenti della
dissuzione viene la sponta-
neità l'unanimità della Nazione

Alla Commissione sopra è sembrato di
non potere evitare, né trarre
neppure in minuti dimostrazioni,
che stimo per ventura il pro-
prio o signori una forma di
voto che, approvando la legge
sull'appamaggio dotale,
vi apprezzi qualche merito
con la espressione di sentimen-
ti onesti e sinceri

Fortune e gaudii senza sempre pro-
curò in breve tempo alla
vostro riparo ragione il
quasi valore di un ma-
gnanimo Re. Vaghi quel
segno della universale ri-
conoscenza e della comune
esultanza, quella sollicitu-
dine con la quale ci on-
riamo di rispondere alla
proposta governativa

303 A.

Reliquia ———

Micheli: Lavon, Salvoni

Baldacchini: Quattrociocchi

Menotti, Bidini, Lanza, Gio

Tomato del 12 luglio 1862.



Abbiamo ordinato ed ordiniamo che l'invito progetto di legge
per la dote di S. M. A. la Principessa Maria Pia, sia
presentato al Parlamento Nazionale dal Ministro delle
Finanze che incarichiamo di svolgere i motivi e sostenere
la discussione.

Dato a Torino addì 6 luglio 1862

Quintino Sella